

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it>

E-mail: serviziocivile@inac-cia.it

L'INAC, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.**

INAC del PIEMONTE svolge, nel rispetto della normativa, compiti di tutela globale del cittadino nei campi assicurativo, socio-sanitario, socio-assistenziale e previdenziale.

I.N.A.C. Sede Provinciale di Alessandria (codice sede 66975), insieme alla sede di Cuneo (codice sede 66984), a quella di Novara (codice sede 66985) e a quella di Torino (codice sede 66986) operano, contemporaneamente al livello nazionale da trent'anni secondo le attività dei patronati di pubblica assistenza.

2)	Codice di accreditamento:	NZ03829
----	---------------------------	---------

3)	Albo e classe di iscrizione:	NAZIONALE	1 ^a
----	------------------------------	-----------	----------------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	TITOLO
----	--------

SERVIZI IN RETE – INAC PIEMONTE 2015

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:
----	---

Settore: Assistenza

Area d'intervento: Immigrati, profughi

Codice: A 04

[...]

7)	Obiettivi del progetto:
----	-------------------------

L'idea progettuale, partendo dai dati delle voce 6, è quella di creare una rete di 12 sportelli informatizzati nelle sedi di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara, che mira ad innescare un processo di crescita e potenziamento dei servizi INAC sul territorio, per rispondere in modo più capillare ai bisogni degli immigrati disagiati, valorizzando le energie e le nuove competenze dei giovani volontari, che potranno così trovare un terreno fertile di conoscenza diretta e impegno civile a sostegno di una nuova cittadinanza più solida e integrata nelle sue diversità e complessità.

Gli obiettivi perseguiti con lo sportello telematico sono quelli di rispondere alla legge ma anche, nella applicazione di questa, "fare servizio" e condividere con il sistema Inac l'esperienza che man mano viene maturata. Gli sportelli immigrati stanno sempre più divenendo degli osservatori sui bisogni e sulle domande degli immigrati. Si va dalla ricerca alloggio all'apprendimento della lingua italiana, dalla ricerca lavoro alla assistenza vera e propria, dalle informazioni sui servizi del territorio alla disponibilità di fare volontariato; inoltre si cerca di creare contatti con le realtà locali che già sono impegnate nella difesa dei diritti degli immigrati, con le Associazioni e con le Istituzioni.

Lo sportello telematico deve permettere uno sviluppo "virale" sul web del servizio agli immigrati coinvolgendo i distretti socio sanitari, i comuni, e altri partner interessati, diventando così un catalizzatore per costruire una rete tra i vari servizi del territorio, ed arrivare alla fine ad uno "sportello socio sanitario unico".

Tutto ciò con il contributo particolare dei giovani in servizio civile che allo sportello telematico potranno dare, più degli adulti, un contributo originale, rendendolo più moderno, più capace di interagire con il pubblico e di attrarre nuovi partner (magari anche eventuali l'attenzione di eventuali sponsor).

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del presente progetto di servizio civile nazionale volontario e' l'aumento dell'integrazione e della inclusione sociale dei cittadini immigrati grazie alla creazione di uno Sportello Socio Sanitario Unico che faciliti il servizio agli immigrati e la cooperazione tra i diversi servizi.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO per le 4 SEDI PROVINCIALI di TORINO, CUNEO, ALESSANDRIA e NOVARA sono:

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI ED INDICATORI
O.1 Facilità nell'accesso alle informazioni	<p>R.1.1. Creazione di una rete di 12 sportelli sociali informatizzati destinata agli immigrati (4 a Torino, 1 centrale gli altri 3 decentrati, 4 a Cuneo nei 4 uffici di zona INAC, che corrispondono ai comprensori della provincia, e dove sono attivi gli operatori INAC di Zona, 2 ad Alessandria e 2 a Novara)</p> <p>R.1.2. Possibilità per il cittadino di compilare e inviare le istanze sia <i>online</i> che da ogni sede del sistema in rete</p> <p>R.1.3. Razionalizzazione, aggiornamento e valutazione continua sulla qualità dei servizi e della modulistica in vigore</p>
O.2: Centralizzazione delle informazioni e decentramento delle sedi: rete degli sportelli sociali informatizzati	<p>R.2.1. Condivisione e costruzione comune di conoscenze e procedure tra operatori del servizio (n. operatori coinvolti e partecipazione a incontri periodici)</p> <p>R.2.2. formazione ed interscambi continui (realizzazione forum on-line)</p> <p>R.2.3. Utilizzo comune dei sistemi informativi di riferimento (creazione sistema unico di riferimento)</p> <p>R.2.4. Creazione gruppo di regia tra i soggetti attuatori (n. partner coinvolti)</p> <p>R.2.5. Risoluzione delle problematiche complesse in tempi più rapidi (analisi dei tempi di risposta)</p>
O.3 Aumento dei servizi di tutela dei diritti dell'immigrato come persona e lavoratore	<p>R.3.1. Aumento delle pratiche per stranieri <u>richiedenti asilo politico o rinnovo permesso e carta soggiorno</u>: +50% per la sede di Torino, +500% per la sede di Cuneo, del 100% per Alessandria, e dell'80% per Novara</p> <p>R.3.2. <u>cittadinanza e lavoro</u>: aumento del 30% per la sede di Torino, del 300% per la sede di Cuneo, del 200% per la sede di Alessandria, del 100% per la sede di Novara</p> <p>R.3.3. Pratiche immigrati relative a <u>tutela famiglie straniere</u>: aumento del 25% per la sede di Torino, del 300% per la sede di Cuneo, del 200% per la sede di Alessandria, del 100% per la sede di Novara</p>

8)	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:
-----------	--

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

1. FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER CIASCUNA SEDE DI ATTUAZIONE (descrizione sintetica)

Prima Fase : mappatura del territorio (tra il 1° e il 4° mese)

Durante la prima fase verrà realizzata la mappatura di tutte le province interessate (a quelle di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara, dove ci sono le sedi per il SCN, si aggiungono quelle di Asti e Vercelli,

contigue rispettivamente ad Alessandria e Novara). Si tratta in questa fase di fare un censimento dei bisogni, confrontandosi con gli immigrati, e delle risorse disponibili in termini di informazioni e strumenti, utili a implementare il database dello sportello informatico, ma anche di attori del territorio che vorranno costruire insieme ad Inac lo Sportello Informatico.

Seconda Fase: promozione del servizio (3°-5° mese)

La seconda fase si sovrappone parzialmente alla prima poiché appena arriveranno le prime informazioni utili si inizierà a preparare il database dei servizi informatici offerti agli immigrati. Nel contempo dovrà essere consolidata e potenziata la rete degli sportelli attraverso il confronto, la consulenza e la formazione a tutti gli operatori coinvolti.

Terza Fase: sviluppo dello sportello socio sanitario unico (6°-11° mese)

Questa fase consisterà nella messa a punto (anche mediante la partecipazione a gruppi di lavoro o seminari formativi con i soggetti già coinvolti nella rete, ma anche altri enti/associazioni che offrono servizi assistenziali e di orientamento a favore degli immigrati) del gruppo di regia e della rete degli sportelli socio sanitari.

Quarta Fase: Diffusione e verifica dei risultati (12° mese)

L'ultima fase ha lo scopo di verificare l'andamento delle attività, al fine di individuare e superare eventuali criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e in particolare nella relazione con l'utente, e di diffondere i risultati del progetto allo scopo di estendere l'uso del database a tutti i comuni del Piemonte.

FASI TEMPORALI	ATTIVITA' GENERALI
Prima Fase: mappatura del territorio (1°-4° mese)	A.1. Analisi bisogni e risorse potenziali delle province interessate A.2. Analisi dei cittadini stranieri presenti nel territorio A.3. Analisi dei servizi già offerti all'utenza straniera da parte dell'Inac A.4. Attività di incontro e di ascolto degli immigrati
Seconda Fase: promozione del servizio (3°-5° mese)	A.5. Realizzazione materiale informativo informatico A.6. Creazione del database A.7. Attività di confronto e formazione con i vari operatori della rete
Terza Fase: sviluppo dello sportello socio sanitario unico (6°-11° mese)	A.8. Avviamento Sportelli Sociali Informatici con costituzione di una regia del sistema A.9. Implementazione, aggiornamento e ampliamento dello sportello informatizzato
Quarta Fase: Diffusione e verifica dei risultati (11°-12° mese)	A.10. Estensione dell'uso del database a tutti i comuni del Piemonte A.11. Elaborazioni dati raccolti e stesura di un rapporto annuale

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE
A.1. Analisi bisogni e risorse potenziali delle province interessate.	A1.1 Ricognizione iniziale dei bisogni prioritari e delle risorse disponibili sul territorio A1.2 Analisi dei soggetti potenziali utili alla rete e confronto con quelli disponibili a collaborare per la costruzione del servizio socio sanitario integrato
A.2. Analisi dei cittadini stranieri presenti nel territorio.	A2.1 Analisi del numero dei cittadini stranieri presenti nel territorio A2.2 Analisi del numero e la tipologia dei servizi accessibili, delle Istituzioni e associazioni locali attive nell'ambito dei servizi agli immigrati A2.3 Analisi delle principali problematiche connesse al fenomeno dell'immigrazione A2.4 Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE
A.3. Analisi dei servizi già offerti all'utenza straniera da parte dell'Inac.	A3.1 Analisi dei servizi già offerti all'utenza straniera da parte dell'Inac: numero, area di provenienza, tipologia di servizio richiesto e espletato, potenzialità di crescita, fonti di informazione
A.4. Attività di incontro e di ascolto degli immigrati.	A4.1 <i>Focus group</i> e rilevamento dei bisogni attraverso la stesura di un questionario
A.5. Realizzazione materiale informativo informatico.	A5.1 Realizzazione di materiale informativo informatico a partire da tutti i dati raccolti per la implementazione del database
A.6. Creazione del database.	A6.1 Riversamento dei dati raccolti su database da linkare al sito già esistente (www. Sportellosociosanitario.it) che verrà ampliato con le informazione provenienti dal Piemonte A6.2 Integrazione con sistema informatico Inac per confronto dati (comprendendo anche analoghi servizi informatici presenti in altre regioni)
A.7. Attività di confronto e formazione con i vari operatori della rete	A7.1 Orientamento sui servizi di interesse erogati nel territorio A7.2 Attività di sensibilizzazione, formazione, confronto sullo sportello informatico agli operatori del sistema A7.3 Attivazione forum per la comunicazione tra gli operatori
A.8. Avviamento Sportelli Sociali Informatici con costituzione di una regia del sistema.	A8.1 Avvio degli Sportelli informatici in raccordo con la rete degli Sportelli pubblici per gli immigrati e con gli Enti gestori dei servizi socio sanitari A8.2 Partecipazione a gruppi di lavoro o seminari formativi con gli altri enti/associazioni che offrono servizi assistenziali e di orientamento a favore degli immigrati A8.3 Promozione di incontri con gli immigrati e le associazioni di rappresentanza, i Comuni e gli assessorati competenti A8.4 Realizzazione di 7 incontri organizzativi tra: direttori dei distretti sanitari e degli Enti Gestori coinvolti, rappresentanti Inac, rappresentanti delle associazioni degli stranieri maggiormente rappresentative sul territorio
A.9. Implementazione, aggiornamento e ampliamento dello sportello informatizzato.	A9.1 Orientamento dell'immigrato avvalendosi dello sportello informatizzato di tutte le risorse sociali disponibili A9.2 Aggiornamento delle informazioni nel database e aggiornamento del sito A9.3 Attività di <i>fund raising</i> : ricerca di sponsor per il sito A9.4 Formazione permanente agli operatori, anche <i>online</i> , per un adeguato utilizzo dello sportello informatizzato A9.5 Monitoraggio del servizio e valutazione in itinere (anche attraverso applicazione di social network sul sito)
A.10. Estensione dell'uso del database a tutti i comuni del Piemonte.	A10.1 Seminario formativo e convegno di presentazione dello sportello informatizzato delle risorse sociali come esperienza nell'ambito dell'attuazione del Punto Unico di Accesso (sportello sanitario integrato) A10.2 Coinvolgimento e valutazione nuovi partners A10.3 Ricerca di risorse economiche e nuovi sponsor
A.11. Elaborazioni dati raccolti e stesura di un rapporto annuale.	A11.1 Controllo e verifica della situazione, aggiornamento del materiale informativo A11.2 Realizzazione e stampa di un rapporto annuale A11.2. Diffondere i risultati della fase di rilevazione e di intervento (anche al convegno di cui al punto precedente)

[...]

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

INAC – Torino2	Codice Unsc 116902	4 volontari
INAC - Cuneo	Codice Unsc 66984	2 volontari
INAC - Alessandria	Codice Unsc 66981	2 volontari
INAC - Novara	Codice Unsc 66985	2 volontari

Si prevede, in supporto all'azione degli operatori volontari e dei collaboratori degli enti *partners*, l'inserimento di **10 volontari**, che svolgeranno, secondo le fasi previste le attività indicate, nelle 4 sedi accreditate. Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1400 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti. Le ore settimanali previste sono 30 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

L'inserimento del/la volontario/a in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento di un mese. Il/la volontario/a in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>A1.1 Ricognizione iniziale dei bisogni prioritari e delle risorse disponibili sul territorio.</p> <p>A1.2 Analisi dei soggetti potenziali utili alla rete e confronto con quelli disponibili a collaborare per la costruzione del servizio socio sanitario integrato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività - Contatti telefonici e studio delle situazioni concrete a partire dalle persone immigrate e dai soggetti potenziali già contattati
<p>A2.1 Analisi del numero dei cittadini stranieri presenti nel territorio.</p> <p>A2.2 Analisi del numero e la tipologia dei servizi accessibili, delle Istituzioni e associazioni locali attive nell'ambito dei servizi agli immigrati.</p> <p>A2.3 Analisi delle principali problematiche connesse al fenomeno dell'immigrazione.</p> <p>A2.4 Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione e sui servizi - Individuare insieme agli operatori del Patronato Inac i diritti e gli obblighi degli immigrati - Stendere un rapporto di analisi sulla ricognizione effettuata.
<p>A3.1 Analisi dei servizi già offerti all'utenza straniera da parte dell'Inac: numero, area di provenienza, tipologia di servizio richiesto e espletato, potenzialità di crescita, fonti di informazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Studiare singoli casi, allo scopo di reperire le informazioni atte a chiarire, classificare, inquadrare le esigenze espresse
<p>A4.1 <i>Focus group</i> e rilevamento dei bisogni attraverso la stesura di un questionario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto ai <i>focus group</i> e alla rilevazione tramite questionario - Vagliare il tipo di servizi possibili in risposta al bisogno espresso dagli immigrati
<p>A5.1 Realizzazione di materiale informativo informatico a partire da tutti i dati raccolti per la implementazione del database.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'elaborazione del materiale informativo informatico per la implementazione del database

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>A6.1 Riversamento dei dati raccolti su database da linkare al sito già esistente (www.sportellosociosanitario.it) che verrà ampliato con le informazione provenienti dal Piemonte.</p> <p>A6.2 Integrazione con sistema informatico Inac per confronto dati (comprendendo anche analoghi servizi informatici presenti in altre regioni).</p>	<p>- Supporto nella creazione di un database integrato con sistema informatico Inac preesistente</p>
<p>A7.1 Orientamento sui servizi di interesse erogati nel territorio.</p> <p>A7.2 Attività di sensibilizzazione, formazione, confronto sullo sportello informatico agli operatori del sistema.</p> <p>A7.3 Attivazione forum per la comunicazione tra gli operatori.</p>	<p>- Supporto alle attività di orientamento, sensibilizzazione e formazione relative allo sportello informatico</p> <p>- Monitoraggio del forum tra gli operatori</p>
<p>A8.1 Avvio degli Sportelli informatici in raccordo con la rete degli Sportelli pubblici per gli immigrati e con gli Enti gestori dei servizi socio sanitari.</p> <p>A8.2 Partecipazione a gruppi di lavoro o seminari formativi con gli altri enti/associazioni che offrono servizi assistenziali e di orientamento a favore degli immigrati.</p> <p>A8.3 Promozione di incontri con gli immigrati e le associazioni di rappresentanza, i Comuni e gli assessorati competenti.</p> <p>A8.4 Realizzazione di 7 incontri organizzativi tra: direttori dei distretti sanitari e degli Enti Gestori coinvolti, rappresentanti Inac, rappresentanti delle associazioni degli stranieri maggiormente rappresentative sul territorio.</p>	<p>- Supporto nella realizzazione e partecipazione agli incontri (telefonate, contatti, organizzazione)</p>
<p>A9.1 Orientamento dell'immigrato avvalendosi dello sportello informatizzato di tutte le risorse sociali disponibili.</p> <p>A9.2 Aggiornamento delle informazioni nel database e aggiornamento del sito.</p> <p>A9.3 Attività di <i>fund raising</i>: ricerca di sponsor per il sito.</p> <p>A9.4 Formazione permanente agli operatori, anche <i>online</i>, per un adeguato utilizzo dello sportello informatizzato.</p> <p>A9.5 Monitoraggio del servizio e valutazione in itinere (anche attraverso applicazione di social network sul sito).</p>	<p>- Svolgere attività di supporto nel servizio agli immigrati tramite sportello informatizzato: analisi domanda dell'utenza</p> <p>- Supporto nell'aggiornamento del database e sito: in particolare potenziamento con social network e banner</p> <p>- Supporto e partecipazione alle attività di formazione permanente</p> <p>- Supporto nelle attività di monitoraggio del servizio</p>
<p>A10.1 Seminario formativo e convegno di presentazione dello sportello informatizzato delle risorse sociali come esperienza nell'ambito dell'attuazione del Punto Unico di Accesso (sportello sanitario integrato).</p> <p>A10.2 Coinvolgimento e valutazione nuovi partners.</p> <p>A10.3 Ricerca di risorse economiche e nuovi sponsor.</p>	<p>- Programmazione e realizzazione del Seminario formativo e del Convegno insieme agli operatori Inac</p> <p>- Supporto organizzativo per estendere il partenariato</p>

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>A11.1 Controllo e verifica della situazione, aggiornamento del materiale informativo.</p> <p>A11.2 Realizzazione e stampa di un rapporto annuale.</p> <p>A11.2. Diffondere i risultati della fase di rilevazione e di intervento (anche al convegno di cui al punto precedente).</p>	<p>- Rielaborazione dei dati raccolti in funzione del Rapporto annuale</p> <p>- Stesura del rapporto insieme agli operatori Inac</p> <p>- Promozione del Rapporto e sua diffusione presso le altre realtà pubbliche e private interessate, nonché presso le comunità immigrate</p>

9)	Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	10
----	---	----

10)	Numero posti con vitto e alloggio:	0
-----	------------------------------------	---

11)	Numero posti senza vitto e alloggio:	10
-----	--------------------------------------	----

12)	Numero posti con solo vitto:	0
-----	------------------------------	---

13)	Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1.400 30 ore settimanali
-----	--	-----------------------------

14)	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):	5
-----	---	---

15)	Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	
-----	--	--

- Ai volontari si richiede di partecipare al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello locale, provinciale e regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione.
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva).
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16)	Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:
-----	---

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Inac Torino2	Torino	Via San Francesco da Paola, 22	116902	4	FALCO MONICA	05/01/1 973	FLCMNC73A45G6 74I			
2	Inac Cuneo	Cuneo	Via Caraglio, 20	66984	2	BERNARDI JVES	14/11/1 959	BRNJVS59S14Z110 P			
3	Inac Alessandria	Alessandria	Via Savonarola, 27	66981	2	FARINAZZO ALESSANDRA	11/10/1 965	FRNLSN65R51A18 2C			
4	Inac Novara	Novara	Via Ravizza, 10	66985	2	FIORAMONTI GIUSEPPINA	26/05/6 9	FRMGPP69E66D6 75I			

[...]

22)	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
------------	---

- disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione;
- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;
- patente auto tipo "B";
- preferibilmente conoscenza di una o più lingue straniere (almeno inglese).

[...]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26)	Eventuali crediti formativi riconosciuti:
------------	--

Nessuno

27)	Eventuali tirocini riconosciuti:
------------	---

Nessuno

28)	Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:
------------	---

Per tutti coloro che concludono il presente progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte **dell'Ente terzo "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia) come da convenzione allegata, che certifica e riconosce le competenze di seguito indicate.**

1. COMPETENZE DI BASE

- Conoscenza del territorio e delle sue risorse, soprattutto lavorative e sociali;
- Sperimentazione di attività di sostegno legale agli immigrati;
- Acquisizione in ordine ai significati individuali e sociali dell'impegno sociale;

2. COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

- Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario, culturale e lavorativo di appartenenza degli immigrati;
- Essere in grado di intervenire in relazione alle diverse situazioni: emergenza, quotidianità;
- Favorire la capacità di osservazione e di ascolto con riferimento al contesto sociale in cui l'immigrato vive, in relazione a quelle che sono le sue abitudini di vita e i bisogni che esprime:
 - Utilizzare strategie di comunicazione e messaggi differenziati in relazione al contesto e agli scopi che si vuole perseguire;
 - Interpretare correttamente e valutare gli effetti della comunicazione nei confronti degli immigrati o degli altri interlocutori;
 - Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell' Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.

3. COMPETENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;

- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

[...]

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione specifica saranno realizzati presso: **sede INAC del Piemonte in Via P. Sacchi 26 - 10128 Torino**

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso. Incontri e corsi utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.
[...]

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione previsti dall'UNSC in relazione alla formazione.

Il percorso, organico a quello di formazione generale, si compone in particolare di più incontri **settimanali** ed utilizza le seguenti **metodologie**:

- **lezioni frontali (75% del monte ore complessivo),**
- **tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo e riflessioni personali (il 25% del monte ore complessivo),**

oltre a fornire documentazione e letture *ad hoc*.

40) Contenuti della formazione:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **5 moduli formativi**.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. comunicare meglio per lavorare meglio	Metodologie didattiche	ore
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A4.1, A5.1, A10.1, A11.1/ A11.3	•	
Formatore: Giulio Felicetti e Gaia Terzani	•	
1.1 l'ABC della comunicazione	• Lezione accademica – 3 ore	12
1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"	• Laboratorio di comunicazione - 3 ore	

1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire	• Discussione semistrutturata - 1 ora	
1.4. Comunicare in gruppo	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 3 ore	
1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi	• Verifiche di apprendimento con produzione di elaborati - 2 ore	
1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato		
1.7 sviluppare la capacità di ascolto		
MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento	Metodologie didattiche	
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A1.1, A1.2, A2.4, A3.1, A7.1, A10.2, A10.3	•	
Formatore: Giulio Felicetti	•	
2.1 Il sistema CIA	• Lezione accademica – 4 ore	12
2.2 origini storiche della rappresentanza in agricoltura	• Discussione semistrutturata - 4 ore	
2.3 geografia del sistema confederale	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore	
2.4 tecnologia al servizio del sistema CIA	• Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 2 ore	
2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC		
2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali		
2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali		
2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure		
MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	Metodologie didattiche	
Formatore: Michela Garafola e Luisa Delpiano		
3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli	• Lezione accademica – 14 ore	24 ore
3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 6 ore	
3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale	• Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 4 ore	
3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti		
3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
MODULO 4. lo sportello sociale on-line, una guida per i cittadini e gli operatori	Metodologie didattiche	
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A5.1, A6.1, A6.2, A7.2, A7.3, A8.1/A8.4, A9.2/A9.5		
Formatore: Mattia Boero		
4.1 Obiettivi e contenuti dello sportello sociale informatizzato	• Lezione accademica – 7 ore	10 ore
4.2 Riferimenti normativi	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 3 ore	
4.3 Il sistema, i destinatari, gli attori		
4.4 Accessi e attività previste		
4.5 Risultati attesi		
4.6 Funzionamento del sito		
MODULO 5. STRANIERI E DIRITTI SOCIALI	Metodologie didattiche	
Azioni di riferimento (cfr. voce 8.1): A2.1/A2.4, A7.1, A9.1	•	
Formatore: Paolo Russo	•	
5.1 La normativa del diritto degli stranieri e del diritto del lavoro specifica per i cittadini italiani e/o stranieri;	• Lezione accademica – 10 ore	14 ore
5.2 La normativa base di diritto amministrativo per l'accesso ai documenti amministrativi e per il controllo dei percorsi amministrativi di erogazione di servizi o soddisfacimento di domande;	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 4 ore	

5.3 Le reti pubbliche con competenze in materia di previdenza assistenza tutela erogazione di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie;

5.4 Le reti locali non istituzionali, il no-profit

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA

72 ore

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore
- Consultazione della Guida ai servizi per i cittadini stranieri, dalla Regione Piemonte, Assessorato alle politiche sociali;
- Consultazione del testo: Immigrati in Piemonte. Una panoramica sulla presenza degli stranieri nel territorio regionale di Enrico Allasino
- Consultazione del rapporto di ricerca: MULTIWELFARE - Le trasformazioni dei welfare territoriali nella società dell'immigrazione, pubblicato da FIERI - Centro studi sulle migrazioni.
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- materiali per le esercitazioni pratiche.
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **72 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 40.

Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto.**